
Avvisaglie di offensiva nella guerra in Ucraina

Autore: Michele Zanzucchi

Fonte: Città Nuova

Numerosi segnali indicano che la battaglia di primavera sta iniziando sul terreno del Donbass e forse anche altrove

Non si saprà mai, almeno nel breve termine, chi ha provocato **l'esplosione sopra il Cremlino**, nella notte **tra il 2 e il 3 maggio**, un episodio che pare proprio firmato da **agenti dei servizi segreti**, non si sa se russi o ucraini. Nessuno, ovviamente, si assume la responsabilità dell'accaduto, **la menzogna è il linguaggio della guerra, la segretezza la sua arma**. La controinformazione è all'opera a proposito di **altri luoghi di frizione** sul fronte del **Donbass**: Bakhmut, Zaporizhiza, Kherson... **Che sta succedendo?** Chi sta vincendo? Chi si sta ritirando? Chi pesca nel torbido? **I bombardamenti russi nell'Ucraina profonda sono ripresi a raffica**: i fondi di magazzino dei missili degli **arsenali russi paiono senza fondo**. **Sul fronte opposto**, filtrano notizie di difficile decifrazione, parlano dell'imminente inizio della tanto attesa **riconquista dei territori russi** occupati dai russi nel **febbraio 2022**, se non addirittura quelli occupati nella **prima guerra del Donbass**, quella del 2014. Per non farci mancare nulla, **Kyiv** colpisce obiettivi militari **anche in Crimea**, tanto per far capire ai russi che nessun territorio che era **entro i confini ucraini nel 2014** potrà essere ceduto alla Russia da un eventuale trattato di pace. Intendiamoci, nella grande propaganda bellica siamo nella fase di **preparazione alla madre di tutte le battaglie**, che, forse, sarà **quella decisiva**, ma il cui esito appare assolutamente incerto. Ai **100 mila nuovi soldati russi**, sembra che l'Ucraina ne opponga **40 mila**, presi tra le riserve che sono ovviamente meno numerose di quelle russe. **Carne da macello, in ogni caso**. **La diplomazia**, nonostante quel che sembra, continua a lavorare, c'è, non solo all'interno dei due Paesi in conflitto, ma **soprattutto all'estero**, perché la guerra crea danni nel mondo intero. Anche la **Cina** – pare denso di dati positivi il **colloquio via telefono tra Xi e Zelensky** – e l'**India non paiono più disposte a tollerare** più a lungo la guerra dei loro alleati russi, che viene **sempre meno condivisa** nelle sue motivazioni e nei suoi sviluppi. Ma **la speranza** sembra venga soprattutto da **gruppi della società civile** che non accettano più lo stato di fatto: sono **cittadini ucraini e russi** che, abitando all'estero, stanno lavorando per lo scambio di prigionieri, l'attenuazione delle **sanzioni**, la partenza dei **bastimenti di grano** verso i mercati più poveri, forse su una tregua, comunque **primi passi necessari per arrivare a un trattato**, poi alla riconciliazione, quindi alla pace e, **se possibile, al perdono**. Ma non siamo ancora lì, **siamo solo ai prodromi** della pace che, probabilmente, passeranno all'operazione **più o meno tra due-quattro mesi**, quando si capirà meglio qual è la situazione sul fronte della battaglia. __

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). *Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it*__